

Perchè?

Per conto di chi?

Con quali fini?

«**F**ARE giustizia». Con questo titolo il *Popolo*, organo della DC, ha pubblicato ieri, in prima pagina, una nota in cui scrive che la morte dell'anziano pensionato Calogero Galatioto «riporta in quest'alba del 1970 l'orrore, lo sdegno e la pietà sofferti dal Paese nel dicembre scorso; e ricorda a tutti tanto quella inaudita barbarie, quanto gli innumerevoli interrogativi proposti con drammatica irruenza all'intero corpo sociale: perchè? Per conto di chi? Con quali fini?».

A questi interrogativi lo organo democristiano aggiunge l'esigenza — presentata come «ferma decisione» — «di fare luce attenendosi a due principi: il pieno rispetto della legalità e il rifiuto a cercare "capri espiatori" come che sia. Infatti, la pubblica opinione di un Paese democraticamente maturo come il nostro, non cerca vendetta o rappresaglie, ma giustizia». Per cui si richiede che gli inquirenti operino — continuamente ad agire, scrive il *Popolo* — «con fermezza, assennatezza e rigore giuridico, a servizio di quell'unico obiettivo che è la giustizia».

Perchè, per conto di chi, con quali fini? Il fatto che l'organo democristiano dia tanto rilievo, in prima pagina, a questi interrogativi di fondo — rimasti sinora senza risposta — è senz'altro indicativo. Altri, più specifici, se ne possono aggiungere. E' quanto facciamo in questa pagina. Anche su altri organi di stampa questi interrogativi ritornano con sempre maggiore frequenza. Nel numero posto in vendita con la data del 10 gennaio, il settimanale *Tempo* scrive che «contro Valpreda e soci ci sono solo indizi e due "supertestimoni"». Ma ag-

giunge, a proposito di uno di questi, il Macoratti, e del fatto che la polizia lo ha fatto traslocare «da Trastevere, dove abitava, a San Giovanni, dove vive sotto continua sorveglianza», che tutto ciò «fa supporre che si tema per la sua vita: e cioè che dietro Valpreda e compagni, se sono veramente colpevoli, c'è qualcuno che è anche disposto a uccidere per frenare il corso dell'inchiesta».

Sono interrogativi «gial-

li», i quali ricordano da vicino la drammatica vicenda dell'assassinio di John F. Kennedy e della successiva eliminazione di Oswald. Non vogliamo, evidentemente, dare peso eccessivo a una inchiesta giornalistica. Ma il fatto stesso che ipotesi di questo genere possano venire affacciate indica quale sia ormai lo stato d'animo che regna, in vasti ambienti, di fronte a tante «stranezze» che circondano le indagini.

Perchè, per conto di chi, con quali fini? Si ritorna sempre a questi interrogativi, che sono quelli veri e di fondo. Sono interrogativi che non vengono posti solo in Italia. La rivista tedesco - occidentale *Stern* (nel numero datato 4 gennaio) ricorda — anche per aver recentemente pubblicato in materia un ampio servizio — che «i neofascisti hanno organizzato combattimenti di strada e hanno provato in campeggi segreti di fine settimana la "presa del potere", come la truppa giovanile di combattimento "Movimento Europa Civiltà" del leader fascista radicale Loris Facchinetti». A Londra il *New Statesman* scrive, in un servizio a firma di Bruce Renton, che «al presente stato delle indagini il massacro ha ogni

rassomiglianza con una ben nota linea di violenza di estrema destra, con Pietro Valpreda che svolge la funzione di Oswald». Il settimanale londinese richiama anche i caratteri singolari del «22 Marzo», con tutte le evidenti infiltrazioni di estremisti fascisti, e risponde poi con fermezza alle accuse di «allarmismo» rivolte alla stampa britannica dai giornali conservatori italiani.

Perchè, per conto di chi, con quali fini? Sono questi gli interrogativi che ritornano, e con forza sempre maggiore. L'opinione pubblica ha il diritto di conoscere la verità, *tutta la verità*. Gli inquirenti hanno il dovere di ricercarla sino in fondo, con intransigenza, *senza riguardi per nessuno*. Concordiamo con il *Popolo*: «La pubblica opinione di un Paese democraticamente maturo come il nostro, non cerca vendetta o rappresaglie, ma giustizia». E giustizia è sinonimo di verità. Una verità appurata sino in fondo.